

ENSEMBLE LOCATELLI
Thomas Chigioni, direzione

VIOLINI: Jérémie Chigioni*, Raffaele Nicoletti, Emilie Chigioni

VIOLA: Nicola Sangaletti

VIOLONCELLO: Thomas Chigioni*, Leonardo Gatti

VIOLONE: Nicola Moneta

CLAVICEMBALO: Tomas Gavazzi

*= solisti

Fondato nel 2014 da Thomas Chigioni, Ensemble Locatelli è un'orchestra barocca su strumenti storici con sede a Bergamo.

Il nome dell'ensemble è un omaggio al grande compositore e virtuoso bergamasco dell'epoca barocca Pietro Antonio Locatelli, del quale proprio nel 2014 ricorre il 250° anniversario della morte.

Dal 2015 Ensemble Locatelli è regolarmente invitato in tournée in Francia, Svizzera e Germania, esibendosi in vari festival.

Nel 2016 esce il primo disco: "6 trio sonate op.V" di P.A. Locatelli, mentre ha visto la luce nel 2020 per Panclassic una seconda registrazione, questa volta dedicata a Vivaldi e che vede la collaborazione con Luca Oberti come direttore ospite e con Alessandra Visentin; e che ha riscosso successo di pubblico e critica.

Ensemble Locatelli si è esibito nelle cornici di importanti teatri (Teatro Grande di Brescia, Teatro Galli di Rimini...) in seno a prestigiose rassegne e stagioni musicali.

Attivo anche in campo pedagogico, e con l'obiettivo di avvicinare le nuove generazioni alla musica antica, Ensemble Locatelli ha organizzato negli anni scorsi dei corsi di musica in collaborazione con Conservatorio di Bergamo, Liceo Musicale di Bergamo e Associazione Musica Ragazzi; proponendo dei laboratori sul repertorio barocco con un cast di insegnanti internazionale.

Il gruppo ha collaborato con il Coro Antiche Armonie (Giovanni Duci), e con il Liceo Secco Suardo nell'allestimento di "The Fairy Queen" (2015) e "Dido and Aeneas" (2018) di Purcell.

Il progetto Ensemble Locatelli, una vera e propria "start-up musicale", è in continua crescita, e visto l'incrementarsi delle attività del gruppo, nel 2019 viene fondata "L'associazione culturale Pietro Antonio Locatelli". Il 2019 segna anche il debutto della propria Stagione concertistica a Bergamo della formazione, bissata dall'edizione 2020 nonostante le difficoltà legate alla pandemia Covid-19.

Nel 2019 Ensemble Locatelli inizia una collaborazione con la Cappella Musicale della Basilica di Santa Maria Maggiore a Bergamo, diretta dal M° Cristian Gentilini.

Direttore al violoncello dell'Ensemble è Thomas Chigioni.



Stagione 2020

Con il patrocinio di:
Provincia di Bergamo
Comune di Bergamo

DA VENEZIA...
...A VENEZIA
migranti ed esuli della Serenissima

Ensemble Locatelli
Thomas Chigioni, direzione

CONCERTO
IN STREAMING

Con il contributo di:
FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO
MIA FONDAZIONE CONGREGAZIONE MISERICORDIA MAGGIORE BERGAMO

Con il patrocinio di:



Con il contributo di:



www.ensemblelocatelli.com
ensemble.locatelli@gmail.com
3489292225

Tomaso Albinoni (1671-1751): Concerto a 4, T. Si4
Allegro - Allegro

Giovanni Legrenzi (1626-1691):

Sonata quarta, à violino e viola
Da "La cetra" op.10

Allegro - Adagio - Prestissimo - Allegro - Allegro

Lodovico Ferronati (?-1767):

Concerto a 4, CFC 1:D1*

Allegro - Adagio - Allegro

***= Prima esecuzione mondiale**

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Concerto per violino in re minore RV 242 "Per Pisendel"

Da "Il cimento dell'armonia e dell'invenzione", op.8 n.7

Allegro - Largo - Allegro

Violino solista: Jeremie Chigioni

Anonimo

Concerto per violoncello in re maggiore

Allegro - Adagio - Allegro

Violoncello solista: Thomas Chigioni

Il programma del terzo concerto prende il titolo dal potente magnetismo che la città di Venezia ebbe per tutta l'epoca barocca dal punto di vista musicale.

Questa fu la città dove venne inaugurato il primo teatro lirico del mondo, il teatro San Cassiano nel 1637, questa fu la città dove una delle più gloriose cappelle musicali riempì le cupole della Basilica di San Marco di suoni e vibrazioni celesti, questa fu la città dove la musica si respirava per strada, e dove tanti compositori vennero a tenere a battesimo le proprie opere, come fece anche il giovane Händel, rappresentando la sua Agrippina nel 1709 nello stesso teatro in cui Legrenzi rappresentò ben due opere nel 1681: il teatro San Giovanni Grisostomo.

Dal punto di vista della musica sacra, l'importanza della cappella musicale della Basilica di San Marco si evince da un nome che legò a doppio filo la propria gloria a quella della più importante sede musicale cittadina: Claudio Monteverdi, maestro di Cappella dal 1613 al 1643. Questo compositore segnò profondamente il periodo di transizione tra lo stile rinascimentale e il barocco, ed è ancora al giorno d'oggi considerato uno dei massimi geni della musica di ogni epoca.

Prima di lui, la Cappella venne portata al massimo splendore da Giovanni e Andrea Gabrieli, i quali svilupparono uno stile policorale che bene si addice all'ampiezza dell'acustica di San Marco basato sull'alternanza e dialogo di cori battenti posizionati in punti diversi della Chiesa. Tale stile evolse nelle generazioni successive nella forme del concertato, grazie alla graduale introduzione di strumenti ad affiancare le voci in organico.

La portata delle innovazioni musicali che fiorirono in seno alla Cappella della Basilica di San Marco fu tale che Venezia si erse a modello per tutta la musica di area cattolica.

Considerando quindi sia l'importanza in ambito operistico che in ambito sacro, è evidente il motivo per cui Venezia fu una meta molto ambita da tutti i musicisti principali del periodo rinascimentale-barocco. Anche scorrendo velocemente le cronologie dei maestri di Cappella, si nota come nella Basilica di San Marco tale carica era ricoperta sensibilmente più a lungo rispetto ad altri luoghi (nel XVII secolo a Bergamo si avvicendarono 14 maestri di cappella, mentre a Venezia solo 10). Vale la pena sottolineare come gli incarichi presso le altre cappelle/corti erano spesso visti dai musicisti come incarichi momentanei nell'attesa di ambire a una carica più prestigiosa.

Lo stesso Legrenzi, intuendo la possibilità di introdursi alla Cappella Marciana, rifiutò il ruolo di Maestro di Cappella presso la Basilica di Santa Maria Maggiore a Bergamo.

Il programma di questa sera riflette quindi la poderosa forza gravitazionale che Venezia esercitava sugli artisti del periodo barocco, forza che attirò dalle terre bergamasche Legrenzi prima e Albinoni (nato a Venezia da famiglia bergamasca migrata nella generazione precedente alla propria) poi, che studiò nella Serenissima sotto il maestro di Clusone.

Percorso inverso venne invece compiuto da due padovani: Lodovico Ferronati trovò la propria dimensione proprio all'interno delle mura bergamasche, prestando servizio presso la Cappella di Santa Maria Maggiore per buona parte del XVIII secolo, metà del quale in qualità di Maestro di Cappella. L'altro, un anonimo compositore, emigrò in Germania e divenne compositore di corte a Wurzburg, portando con sé il celebre pittore Giovanni Battista Tiepolo, a sua volta legato a Ferronati da un rapporto di amicizia.

Segnaliamo come la figura di Ferronati sia ancora avvolta nel mistero, e che il recente lavoro con cui abbiamo riportato alla luce i suoi concerti per violino ci permette di presentare in questo programma in prima esecuzione assoluta un suo "Concerto a 4".

Non volendo improntare un programma veneziano che non affrontasse Vivaldi, abbiamo inoltre voluto includere una pagina del "Prete Rosso" che si ricolleggi in qualche modo nuovamente a Ferronati. Il violinista tedesco Pisendel, a cui è dedicato il concerto, conservò nella propria biblioteca privata un concerto per violino proprio del maestro di Cappella bergamasco.